

SPERANZA ATTIVA E RESILIENZA NEL COLLASSO

Progetto formativo per
facilitatori della transizione
ecologica e sociale.

Finalità formativa del progetto
promuovere
"SPERANZA ATTIVA "



Il cuore di questo percorso si fonda sulla visione dell'eco-filosofa Joanna Macy, un approccio sistemico che unisce in modo affascinante la saggezza millenaria del buddhismo con le teorie scientifiche occidentali. Da questa sintesi nasce il "Lavoro che Riconnette": non solo un metodo, ma un'esperienza collettiva per guardare in faccia l'eco-ansia e trasformarla in azione. L'insegnamento più potente che ci consegna è un vero ribaltamento di prospettiva: il dolore che proviamo per la Terra non è un sintomo di debolezza, ma la prova più autentica della nostra profonda interconnessione.

Il Nuovo Mandato Educativo



Eco-alfabetizzazione tecnica
(Trasmissione di nozioni / Piccoli
cambiamenti comportamentali).

Critica Affermativa
(Preparare ad abitare le rovine della
modernità con creatività e intenzione).

L'educazione non può più limitarsi
a denunciare la devastazione.
Deve diventare uno strumento
per costruire una civiltà che
sostiene la vita.

Due Paradigmi a Confronto

L'Ordinaria Amministrazione (Business as Usual)

Crescita economica infinita e
privatizzazione della vita.

Scientificamente
insostenibile e distruttiva.

Ottimismo passivo
(attendere soluzioni esterne).



La Grande Svolta (The Great Turning)

Transizione verso una **civiltà**
che **sostiene la vita**.

Abitare le rovine con
creatività e intenzione.

Speranza attiva (desiderio
consapevole e pratica intenzionale).

Anatomia della Speranza Attiva



Non richiede ottimismo emotivo di partenza



Scegliere una direzione e diventarne partecipi

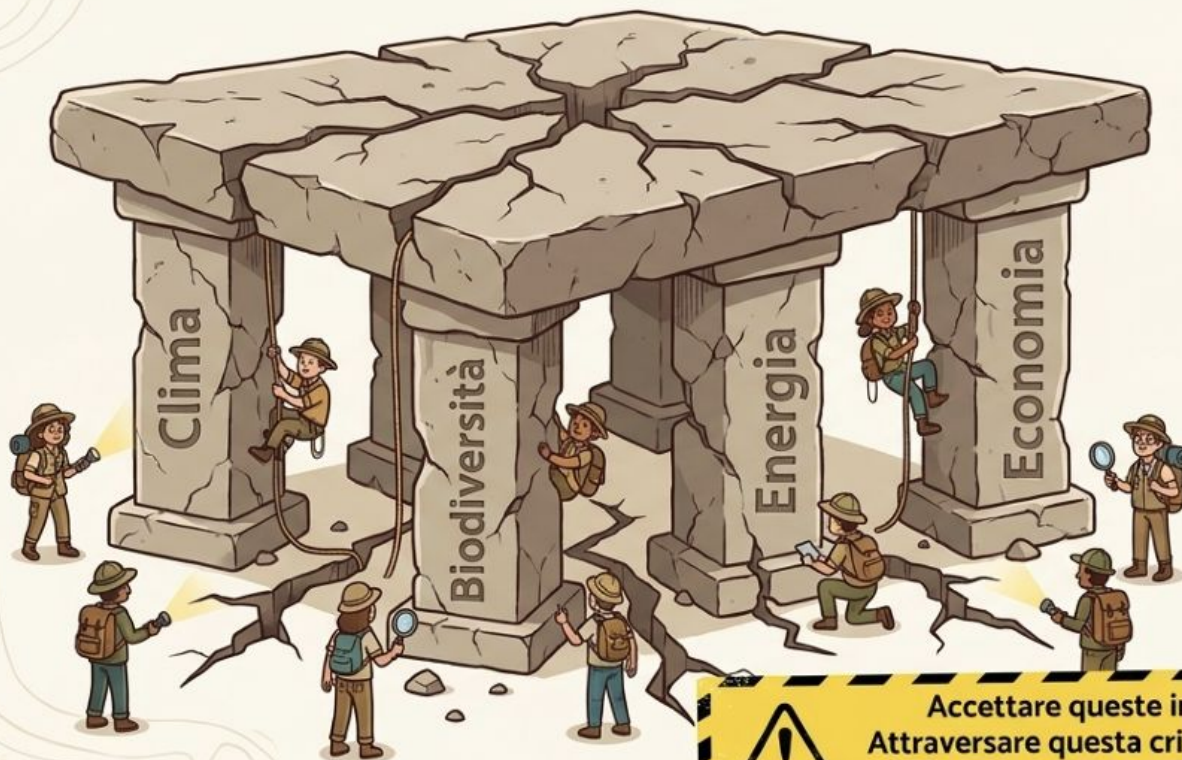


Si rafforza solo attraverso l'azione intenzionale

Comprendere scientificamente il collasso non è un esercizio di catastrofismo, ma un atto d'amore verso la realtà. Dobbiamo guardare la verità per onorare ciò che siamo chiamati a proteggere.



Diagnosi del Sistema: I Quattro Pilastri del Collasso



Il “**collasso**” non è un’apocalisse improvvisa da film, ma un un **processo graduale** causato dal **cedimento strutturale** di quattro pilastri fondamentali.



Accettare queste informazioni è uno shock doloroso. Attraversare questa crisi emotiva è il passaggio obbligato per smettere di fuggire dalla realtà e costruire una vera resilienza.

Pilastri 1 & 2: Oltre i Limiti Fisici

1. Clima



Non è un problema tecnico da “risolvere”, ma una nuova condizione con cui convivere. Abbiamo superato i punti di non ritorno (es. permafrost), innescando reazioni sfuggite al controllo umano.

2. Biodiversità (La Sesta Estinzione)



Il 96% dei mammiferi sulla Terra è composto da umani e bestiame; solo il 4% è selvatico. Crollano gli equilibri naturali di base (scomparsa insetti, insetti, 90% risorse oceaniche sfruttate).

Pilastri 3 & 4: Il Motore Inceppato

3. Energia



L'era dell'energia facile è finita. Serve sempre più energia per produrla (calo dell'indice EROI). Se scende troppo, non possiamo sostenere servizi essenziali come scuole e ospedali. Le rinnovabili hanno limiti fisici.

4. Economia



Un sistema finanziario basato sul debito richiede una crescita infinita per reggersi. Questo modello è del tutto incompatibile con le risorse finite di un pianeta reale, portando a instabilità sociale e insicurezza alimentare.

L'indice EROI (Energy Return on Energy Investment) è il rapporto matematico tra l'energia totale ricavata da una risorsa e l'energia necessaria per estrarla, produrla e renderla disponibile.

La Gratitude come Scudo Psicologico



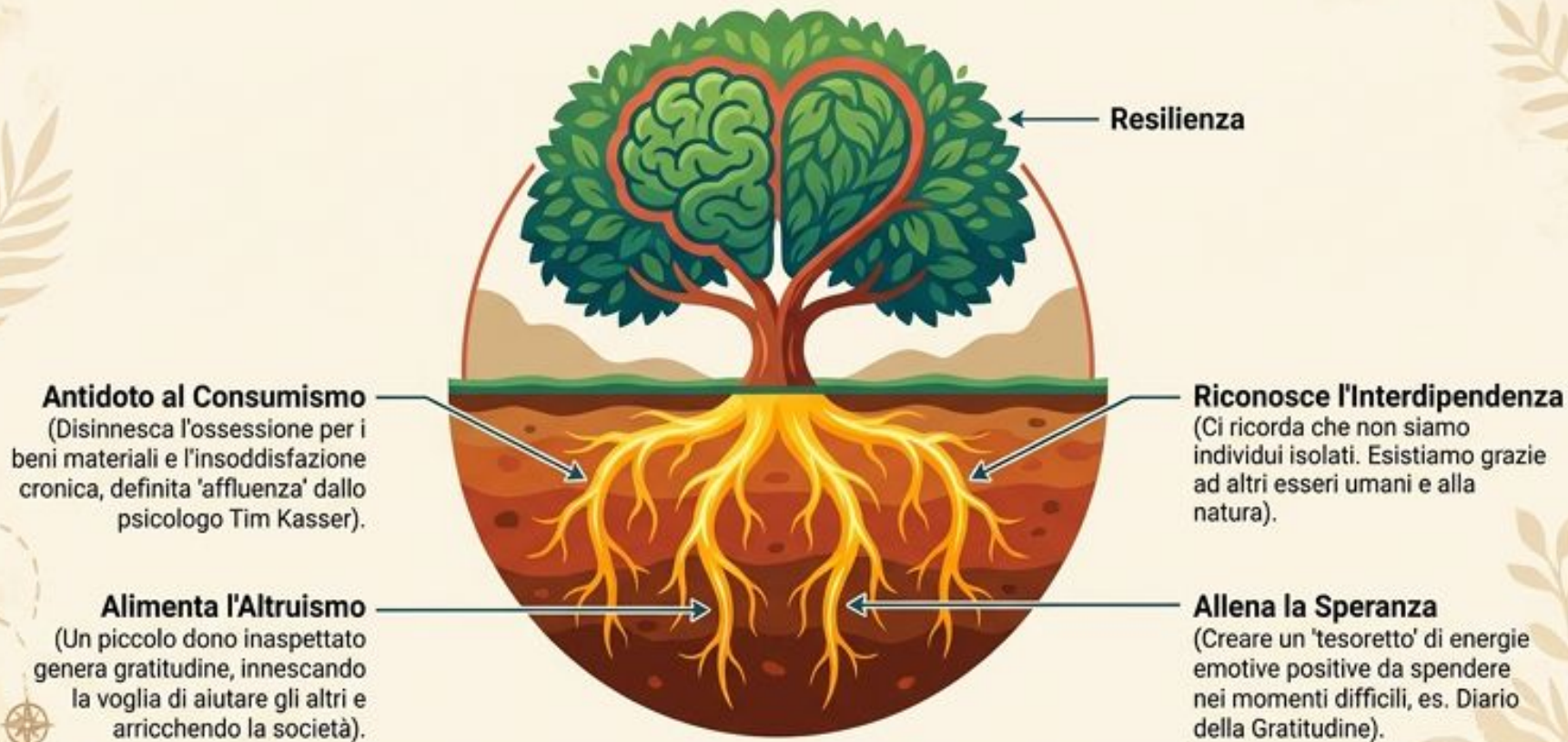
La gratitudine
non è una semplice
emozione passeggera
o una questione
di educazione.

È una vera e
propria strategia
di sopravvivenza
psicologica per
affrontare la
"tempesta" della
crisi sistemica.

Smette di essere un fatto puramente intimo e
diventa la base per una consapevolezza ecologica.

Anziché concentrarsi su ciò che manca o su ciò che non va bene, bisogna valorizzare ciò che si ha.

Le Radici della Resilienza: Le 4 Funzioni della Gratitudine



L'Effetto Moltiplicatore: L'Esperimento di Alice Isen



Anni '70: Il Dono Inaspettato.
Trovare una moneta genera un
micro-picco di gratitudine.



L'Occasione. Uno sconosciuto ha
improvvisamente bisogno di aiuto.



L'Azione. Chi ha provato gratitudine
è statisticamente molto più
propenso ad aiutare.

La gratitudine è un innesco sociale: trasforma un evento interiore in un beneficio per l'intera comunità.

Oltre l'Antropocentrismo: Due Lenti, Una Verità

La Visione Indigena (Haudenosaunee/Irochesi)

Il rituale delle "Parole prima di ogni altra cosa".

Ringraziare gli elementi che ci nutrono non è cortesia, ma una regola di sopravvivenza.

Dimenticare la rete della vita porta all'estinzione.

La Conferma Scientifica (La Teoria di Gaia)

Il biologo James Lovelock dimostra che la vita non si limita ad "abitare" la Terra.

Il pianeta funziona come un unico organismo interconnesso che autoregola l'ambiente per mantenerlo abitabile.



La Spirale del “Lavoro che Riconnette”

La metodologia di Joanna Macy per trasformare l'eco-ansia in potere collettivo agito.

1. Radicarsi nella Gratitude
(Per irrobustirci psicologicamente).



4. Andare avanti
(Trasformare le intuizioni interiori in azioni concrete).



3. Vedere con occhi nuovi
(Integrare la Teoria di Gaia e la prospettiva del “Tempo Profondo”).



2. Onorare il dolore per il mondo
(Permettere l'espressione di rabbia e tristezza come segnali di interconnessione).



Kit del Facilitatore: Pratiche in Classe



Pre-Attivazione (8 min)
Ascolto/Video:
"Fratello sole..." (3')
Ad occhi chiusi:
immaginare di ascoltare
S. Francesco e
rievocare elementi della
natura (5')

Attività con LIM (30 min)
Fruizione musica e
immagini in silenzio (10')
Frase sulla gratitudine (1'
riflessione, 4' scambio in
coppie A/B)
Condivisione in cerchio di
ciò che si è ascoltato (15')

Frase Aperte di J. Macy
"Un posto che per me è
magico, perché..."
"Alcune cose che amo
di me sono, perché..."
"A chi voglio dire grazie,
e perché..."

In data **4 settembre 2026**, in conformità con quanto stabilito dal Collegio Docenti del Circolo Didattico "Eduardo De Filippo" di Santa Maria la Carità, si è svolto un incontro di quattro ore dedicato alla ricaduta della formazione originariamente condotta dal Prof. Pietro Corazza nei giorni 23 e 24 giugno 2026.

L'incontro è stato strutturato in modalità laboratoriale per favorire il coinvolgimento attivo e la condivisione delle pratiche. I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro composti da circa 20 docenti ciascuno, così articolati:

- **1 gruppo** per i docenti della Scuola dell'Infanzia;
- **5 gruppi** per i docenti della Scuola Primaria (suddivisi per singola interclasse).

Docenti Conduttrici Le attività dei diversi laboratori sono state guidate e facilitate dalle docenti precedentemente formate dal Prof. Corazza. Di seguito l'elenco :

SCUOLA DELL' INFANZIA

- **Abagnale Assunta**
- **Cesarano Rosa**
- **La Mura Immacolata**
- **La Mura Immacolata**
- **Portici Emanuela**
- **Rotondale Giuseppina**
- **Ruocco Anna**
- **Scarfato Rosanna**
- **Scarfato Vincenzina**

SCUOLA PRIMARIA

- **Albanese Francesca**
- **Campana Carmela**
- **Cavallaro Domenica**
- **Cesarano Fiorenza**
- **Del Sorbo Maria Grazia**
- **Di Martino Eleonora**
- **Di Ruocco Angela**
- **Filosa Enza**
- **Foresta Palma**
- **Indipendente Emma**
- **Malafronte Antonietta**
- **Russo Lucia Rosaria**
- **Spano Anna**
- **Visconti Iolanda**

Risultati del report sugli esiti:

https://docs.google.com/presentation/d/1a5_CenImlacDGr351kgHUSRyH9C59c6s/edit?usp=sharing&ouid=116841938226326286848&rtpof=true&sd=true

Per sostenere il nostro benessere e i nostri progetti a favore del Pianeta, è essenziale abbandonare l'idea di dover fare tutto da soli e costruire invece una rete di sostegno su quattro livelli fondamentali:

1. Il contesto personale : Assumere impegni chiari e adottare pratiche quotidiane che diano valore al nostro contributo per la "Grande Svolta".

2. Il contesto quotidiano : Imparare a chiedere aiuto, a collaborare e a "passare la palla", creando sinergie e gruppi (come quelli di ricerca-azione) per liberare il genio collettivo.

3. Il contesto culturale: Rompere l'isolamento e influenzare le scelte del vicinato attraverso il potere contagioso dell'esempio personale.

4. Il contesto eco-spirituale: Nutrirsi del contatto profondo con la natura, riconoscendo di essere supportati dall'intera rete della vita, dagli antenati e dalle generazioni future.

"La transizione ecologica è uno sport di squadra. Sostenersi a vicenda e connettersi profondamente con la Terra è l'unica via per mantenere alta l'energia e trasformare le nostre buone intenzioni in azioni durature."

Per far durare il nostro impegno ecologico nel tempo dobbiamo proteggere la nostra motivazione bisogna:

1. Riconoscere l'entusiasmo come una risorsa preziosa: Va coltivato e rigenerato come un suolo fertile, prestando attenzione a tutte quelle azioni e relazioni che "alzano il livello" della nostra energia interiore.

2. Ampliare l'idea di "attivismo": Non esiste un solo modo per agire. Attivismo significa mettere i propri talenti, mestieri e passioni specifiche al servizio della cura del nostro mondo.

3. Farsi guidare dalla gioia: L'azione più potente ed efficace nasce proprio lì dove la nostra gioia e soddisfazione personale incontrano i bisogni profondi del Pianeta.

4. Ridefinire il concetto di "bella vita": La vera felicità non risiede nel lusso passivo o nel consumismo (che ci priva del mondo naturale), ma nel coinvolgimento attivo e in una vita vissuta in profonda coerenza con i propri valori.

5. Celebrare i piccoli successi: Dobbiamo smettere di misurare il successo in termini puramente economici. Imparare a riconoscere e festeggiare ogni "mini-vittoria" e ogni piccolo passo quotidiano è fondamentale per non perdere la fiducia e perseverare nel cammino.

"Prenderci cura del Pianeta non richiede un sacrificio che ci logora, ma rappresenta, al contrario, la strada più sicura per vivere un'esistenza autentica, vitale e profondamente ricca di significato."

Di fronte all'aggravarsi delle crisi globali, il non sapere se "ce la faremo" non deve paralizzarci. Al contrario, rifiutando il pessimismo rassegnato, possiamo trasformare l'incertezza nel nostro più grande motore:

1. Accogliere il mistero e l'avventura: Se l'esito fosse già scritto, non avremmo motivo di impegnarci. Sapere che il futuro è tutto da scrivere ci incoraggia a prepararci e a partecipare attivamente.

2. Radicarsi nel presente: L'incertezza ci risveglia e ci mantiene vigili, pronti a rispondere agli eventi proprio come chi pratica arti marziali ed è in ascolto della prossima mossa.

3. Il potere dell'intenzione profonda Dobbiamo agire guidati dal desiderio di cura per la vita, non dalla garanzia del successo. Come i monaci tibetani che ricostruiscono con cura un monastero che potrebbe essere nuovamente distrutto, è la perseveranza che dà forma al futuro.

4. La prospettiva del "Bodhisattva": Possiamo imparare a guardare la nostra vita riconoscendo che ogni nostra esperienza, anche la più difficile e dolorosa, ci ha preparato esattamente per il contributo unico che siamo chiamati a dare al mondo oggi.

"Proprio come l'ostrica trasforma un elemento di disturbo in una perla preziosa, noi possiamo rispondere al trauma e alle crisi del nostro tempo creando e offrendo alla Terra il nostro dono più grande: la Speranza Attiva"

Joanna Macy



**Sapere che
il futuro è tutto
da scrivere
ci incoraggia a
partecipare
attivamente.**

Grazie per il vostro dono di
"SPERANZA ATTIVA"